



narrazione di Arzo: Per una scena giovane

Publicato in data 9 Agosto 2019, 17:01



Intitolato *Per una scena giovane*, si svolgerà dal 29 agosto al 1 settembre il Festival internazionale di narrazione Arzo, giunto quest'anno alla sua ventesima edizione.

Il Festival di narrazione di Arzo si distingue da sempre per la sua proposta ricca e articolata, pensata per tutte le fasce d'età: bambini, giovani e adulti.

Ed è proprio ai giovani spettatori che sono dedicati i lavori delle attrici Naya Dedemailan e Monica Ceccardi.



L'attrice Monica Ceccardi.

Domenica 1 settembre alle ore 16.15 Naya Dedemailan è in scena, per la regia di Roberto Anglisani, con ***Se mi Amy***. Lo spettacolo risponde al desiderio dell'artista di riflettere sul mondo adolescenziale e sulle sue fragilità, attraverso la creazione di spettacoli potenti e vitali. Con *Se mi Amy*, l'attrice, affronta il tema della dipendenza da alcool, di cui sono vittima i due giovani protagonisti, Elen ed Alan. La scena si anima con la loro fragilità e la loro lotta, con le sfiananti battaglie, le piccole vittorie e le brucianti ricadute. Sullo sfondo, come compagna di viaggio, con la sua voce e la sua parabola tragica, c'è Amy Winehouse. Il progetto è sostenuto da Radix Svizzera Italiana, associazione per la promozione della salute e la lotta contro le dipendenze, e dal Festival internazionale di narrazione di Arzo.



L'attrice Naya Dedemailan.

Sabato 31 agosto, alle ore 18.30, debutta ad Arzo lo spettacolo ***Il taccuino di Simone Weil***, dal romanzo di Guia Risari, per la regia di Irene Fioravante, con Monica Ceccardi, prodotto da Bam!Bam! Teatro in collaborazione con Mab Ensemble.

In scena, in un monologo dedicato ai ragazzi, l'attrice narra – attraverso il racconto della sua vita e dei suoi viaggi – una delle più grandi pensatrici del Novecento: Simone Weil. La storia della filosofa che si fece operaia, combattente e insegnante è un invito ad attivare l'intelligenza, a non cedere all'omologazione, a reclamare il diritto al rispetto e alla dignità. Lo spettacolo è un potente omaggio alla libertà di pensiero e a «una figura fragile nel corpo, ma immortale nelle idee».

www.festivaldinarrazione.ch

